



DUOMO

in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

4ª DOMENICA DI PASQUA

7 MAGGIO 2017

Lectures:

Atti 2,14.36-41;

Salmo 22;

1 Pietro 2,20-25;

Giovanni 10,1-10



"Io sono la porta delle pecore"



Il vangelo

IL PASTORE CHE CONDUCE VERSO LA VITA SENZA CONFINI

Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Per me, una delle frasi più solari di tutto il Vangelo. Anzi, è la frase della mia fede, quella che mi seduce e mi rigenera ogni volta che l'ascolto: sono qui per la vita piena, abbondante, potente. Non solo la vita necessaria, non solo quel minimo senza il quale la vita non è vita, ma la vita esuberante, magnifica, eccessiva; vita che rompe gli argini e tracima e feconda, uno scialo, uno spreco che profuma di amore, di libertà e di coraggio.

Così è Dio: manna non per un giorno ma per quarant'anni nel deserto, pane per cinquemila persone, pelle di primavera per dieci lebbrosi, pietra rotolata via per Lazzaro, cento fratelli per chi ha lasciato la casa, perdono per settanta volte sette, vaso di nardo per 300 denari.

«Gesù non è venuto a portare una teoria religiosa, un sistema di pensiero. Ci ha comunicato vita ed ha creato in noi l'anelito verso più grande vita» (G. Vannucci).

Il Vangelo contiene la risposta alla fame di vita che tutti ci portiamo dentro e che ci incalza.

Il primo gesto che caratterizza il pastore vero, datore di vita, è quello di entrare nel recinto delle pecore, chiamare ciascuna per nome (Gesù usa qui una metafora eccessiva, illogica, impossibile per un pastore normale, ma il gesto sottolinea il di più, l'amore esagerato del Signore) e poi di condurle fuori.

Gesù porta le sue pecore fuori dal recinto, un luogo che dà sicurezza ma che al tempo stesso toglie libertà. Non le porta da un recinto ad un altro, dalle istituzioni del vecchio Israele a nuovi schemi migliori. No, egli è il pastore degli spazi aperti, quello che lui avvia è un processo di liberazione interminabile, una immensa migrazione verso la vita. Per due volte assicura: «io sono la porta», la soglia sempre spalancata, che nessuno richiuderà più, più forte di tutte le prigioni (entrerà e uscirà e troverà...), accesso a una terra dove scorrono latte e miele, latte di giustizia e innocenza, miele di libertà. Più vita.

La seconda caratteristica del pastore autentico è quella di camminare davanti alle pecore. Non abbiamo un pastore di retroguardie, ma una guida che apre cammini e inventa strade. Non un pastore che grida o minaccia per farsi seguire, ma uno che precede e convince, con il suo andare sicuro, davanti a tutti, a prendere in faccia il sole e il vento, pastore di futuro che mi assicura: tu, con me appartieni ad un sistema aperto e creativo, non a un vecchio recinto finito, bloccato, dove soltanto obbedire. Vivere è appartenere al futuro: lo tiene aperto lui, il pastore innamorato, «il solo pastore che per i cieli ci fa camminare» (D. M. Turoldo).

Ermes Ronchi

CALENDARIO LITURGICO

LUNEDÌ 8 MAGGIO	L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente. At 11,1-18; Sal 41,2-3 e 42,3-4; Gv 10,11-18.
MARTEDÌ 9 MAGGIO	Genti tutte, lodate il Signore. At 11,19-26; Sal 86,1-7; Gv 10,22-30.
MERCOLEDÌ 10 MAGGIO	Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti. At 12,24-13,5; Sal 66,2-3.5-6.8; Gv 12,44-50.
GIOVEDÌ 11 MAGGIO	Canterò in eterno l'amore del Signore. At 13,13-25; Sal 88,2-3.21-22.25.27; Gv 13,16-20.
VENERDÌ 12 MAGGIO <i>S. Leopoldo</i>	Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato. At 13,26-33; Sal 2,6-11; Gv 14,1-6.
SABATO 13 MAGGIO	Tutti i confini della terra hanno visto la vittoria del nostro Dio. At 13,44-52; Sal 97,1-4; Gv 14,7-14.

www.duomorovigo.it

Il pensiero del parroco

SAN PADRE LEOPOLDO

Venerdì 12 maggio festeggeremo San Padre Leopoldo a 75 anni dalla sua morte.

Lo faremo in modo semplice e tradizionale con la Messa delle ore 18.00 presso la chiesetta di via Montegrappa e con la piccola processione per le vie circostanti.

Padre Leopoldo è nato alle Bocche di Cattaro, territorio della Dalmazia, sotto gli Asburgo.

Battezzato col nome di Bogdan, entra sedicenne nel seminario cappuccino di Udine, poi è novizio a Bassano diventando fra Leopoldo, pronuncia i voti e nel 1890 è sacerdote, con un sogno preciso: spendere la vita per riconciliare con Roma i cristiani orientali separati.

Il più piccolo frate dell'intero Ordine cappuccino cammina tra i primissimi sul sentiero dell'ecumenismo.

Vuole andare in Oriente, e per due volte crede di fare il primo passo, quando lo mandano a Zara e a Capodistria. Ma nella guerra del 1915-18, essendo croato (ossia suddito nemico), deve risiedere nel Meridione d'Italia.

Confessore a Padova, comincerà presto a essere assediato da centinaia di penitenti, ma nel 1923 lo destinano a Fiume, come confessore dei cattolici slavi. E la missione in Oriente sembra farsi realtà.

Ma interviene il vescovo di Padova, il grande Elia Dalla Costa, e dice ai Cappuccini: "La partenza di padre Leopoldo ha destato in tutta la città un senso di amarezza e di vero sconcerto".

Insomma, i padovani non ci stanno. E riescono a recuperare il piccolo confessore, che passa giorni e anni in una celletta ascoltando ogni fallimento e riaccendendo ogni speranza.

E anche lui capisce: "Il mio Oriente è qui, è Padova".

Il gigante della confessione. E anche il martire, perché vi brucia tutte le sue energie, ricco di compassione per tanta gente che impara da lui a conoscersi e a riprendere fiducia.

Lui però non è un tipo bonario per naturale tranquillità. Al contrario, è bellicoso e capace d'infiammarsi in scatti aspri e inattesi, come il suo compatriota san Gerolamo. E, come lui, infatti, chiede al Signore il dono della calma: "Abbi pietà di me che sono dalmata!".

Sembra impossibile che resista, sempre più fragile, a questo genere di vita, inasprito da preghiere, penitenze, digiuni.

Ed è anche vecchio: "Ma la verità non invecchia", usa ripetere; e quando nel 1942 lo portano in ospedale trova modo di confessare anche lì. Gli riscontrano però un tumore all'esofago.

Torna allora in convento e muore il 30 luglio 1942, dopo aver tentato ancora di vestirsi per la Messa.

E via via, come ha detto Paolo VI beatificandolo nel 1976, "la vox populi sulle sue virtù, invece che placarsi col passare del tempo, si è fatta più insistente, più documentata e più sicura".

Giovanni Paolo II, nel 1983, ha collocato padre Leopoldo tra i santi.

Il Calendario ufficiale dei santi mette la festa il 30 luglio.

Normalmente il santo o il beato si ricorda nel giorno della morte a meno che per motivi liturgici o pastorali segnalati da chi ha la responsabilità e valutati dal Maestro delle Cerimonie liturgiche prima della beatificazione o canonizzazione non stabilisca diversamente.

Nel caso di san Leopoldo è stato chiesto, dopo la canonizzazione, la festa nel giorno non della morte ma della nascita (12 maggio).

Don Gabriele

IN AGENDA...

Domenica 7 maggio - Quarta di Pasqua

Ore 10.00 - S.Messa animata dalla seconda el.

Ore 11.30 - S.Messa di Prima Comunione

Animata dal Coro voci bianche

Ore 18.00 - Vespro e Benedizione Eucaristica

Ore 19.00 - S.Messa animata dal coro giovani

Mercoledì 10 maggio

Ore 21.00 - In Seminario - Incontro con il Vescovo di Beira, diocesi del Mozambico

Venerdì 12 maggio

Ore 18.00 - Chiesa di S.Leopoldo - S.Messa e processione

Domenica 14 maggio - Quinta di Pasqua

Ore 10.00 - S.Messa animata dalla quarta el.

Ore 17.00 - Celebraz. Battesimi comunitari

Ore 18.00 - Vespro e Benedizione Eucaristica

Ore 19.00 - S.Messa animata dal coro giovani

INCONTRI FORMATIVI PER I RAGAZZI

DELLE MEDIE E SUPERIORI

Presso il Centro Marvelli di via Ciro Menotti

II Media 13 maggio h. 17.30-20.30

VEGLIA MARIANA

*in occasione del
100° anniversario
delle apparizioni
della Beata Vergine
di Fatima*

**Sabato 13 Maggio
ore 21.00**

**Santuario della
Madonna Pellegrina
Commenda, Rovigo**

**Celebrazione con
ATTO DI AFFIDAMENTO
presieduta dal Vescovo
Pierantonio Pavanello**

FIORETTI MARIANI

DA MARTEDÌ 2 MAGGIO

Ore 17.00 Casa Madre Dolorosa

**Ore 18.30 In Tassina al Capitello della Madre
delle Famiglie**

Ore 18.30 Duomo, altare Madonna delle Grazie

**Ore 20.45 Duomo, per bambini e ragazzi del cate-
chismo e loro famiglie**

Ore 20.45 Casa del Clero

Ore 21.00 Centro Mariano



**PORTA IL TUO MODEL-
LO CUD IN PARROC-
CHIA E NOI PROVVE-
DEREMO AD INOL-
TRARLO CON LA TUA
SCELTA**